

MARIO LUNA (*)

ACMAEODERA TASSII NUOVA PER L'UMBRIA
(Coleoptera, Buprestidae)

INTRODUZIONE

Acmaeodera tassii Schaefer, 1965, specie endemica italiana, fu descritta su un solo esemplare, raccolto in Calabria (Sila Piccola). Successivamente fu segnalata in Puglia, Foresta Umbra (Tassi, 1970); in Basilicata, Pollino, Duglia (versante lucano), 1600 m, (Gobbi, 1983); in Accettura (MT) (Gobbi, 1992); in Sicilia (Curletti, 1994). Il ritrovamento più settentrionale, in territorio marchigiano, si riferisce alla cattura di un solo esemplare in Val di Tazza, nella Riserva Naturale del Torricchio (Carotti, 2007).

Nel presente lavoro, si segnalano due aree situate nel Comune di Foligno (PG), distanti tra di loro 15-20 km, in cui l'autore ha riscontrato la presenza di questa specie che risulta essere nuova per l'Umbria (fig. 1).

Acmaeodera tassii Schaefer, 1965

MATERIALE ESAMINATO: Umbria (PG), Foligno, Casale di Scopoli, 860 m, su tronchi di legno tagliato di recente di *Quercus cerris* 28.V.2010, 3 ♂♂ e 1 ♀, M. Luna leg.; 860-980 m, su fiori gialli di composite e tronchi tagliati di *Q. cerris*, 26.VI.2011, 2 ♂♂ e 1 ♀, M. Luna leg. (fig. 2). Umbria (PG), Foligno, Morro, 980 m, su tronchi di legno tagliato di recente di *Quercus pubescens*, 14.VI.2010, 3 ♂♂, M. Luna leg.; 900 m, 18.V.2011 su fiori gialli di composite, 2 ♂♂, e su tronco tagliato di *Q. cerris*, 1 ♀, M. Luna leg.; 980 m, 25.VI.2011 su fiori gialli di composite e su tronchi tagliati di *Q. pubescens*, 4 ♂♂ e 1 ♀, M. Luna leg. Tutti gli esemplari sono conservati nella collezione dell'autore.

DISTRIBUZIONE. Endemita italiano. Specie di cui si conoscono pochi reperti: Marche (Carotti, 2007); Calabria, Piccola Sila (Schaefer, 1965); Puglia, Foresta Umbra (Tassi, 1970); Basilicata, Pollino, a Duglia (versante lucano), 1600 m (Gobbi, 1983) e Accettura (MT)(Gobbi, 1993a); Sicilia (Magnani & Sparacio, 1985; Curletti, 1994). Specie nuova per l'Umbria.

(*) Via Goffredo Mameli, 20/D - 06034 Foligno (Perugia). E-mail: lunamario@libero.it



Fig. 1 – Distribuzione di *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965, con gli aggiornamenti delle segnalazioni nelle Marche (Carotti, 2007) e in Umbria (presente lavoro) (modificato da Ruffo & Stoch (eds.), 2005).

NOTE BIOLOGICHE

La sporadicità dei ritrovamenti di questa specie è dovuta, probabilmente, alla mancanza di dati biologici riguardanti il comportamento e le abitudini degli adulti e non alla presunta rarità della specie stessa. *Acmaeodera tassii*, come riportato da (Gobbi, 1986), è stata raccolta sulla Sila e sul Massiccio del Pollino, tra luglio e agosto, in boschi di varia composizione, su fiori di Composite Liguliflore. Con il presente lavoro si conferma che questa specie, allo stadio larvale non è ospite esclusivo dell'Abete bianco appenninico, come ipotizzato da Tassi (1968).

Le località umbre, in cui questa specie è stata recentemente raccolta dall'autore, presentano le seguenti caratteristiche:

Comune di Foligno (PG): tra 800 m e 1102 m, nel comprensorio che va a nord del M. Aguzzo (1102 m), a nord-est del M. Serrone (1048 m) fino alla cima del M. Campisciaio (934 m). Al centro dell'area, Casale di Scopoli (828 m), circondato da appezzamenti agricoli coltivati. Le essenze forestali principali rinvenibili nei boschi circostanti sono: *Quercus pubescens*, *Q. cerris*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia* e alcuni raggruppamenti di



Fig. 2 – *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965 su fiore di *Helminthotheca echioides* (L.) (Asteraceae) (Foto: M. Luna).

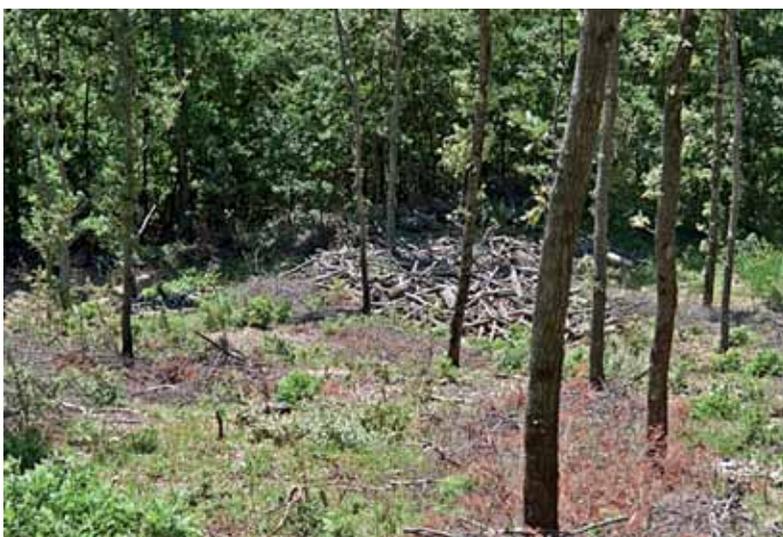


Fig. 3 – Habitat di cattura di *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965 (Foto: M. Luna).

Castanea sativa. A quota 840 m si possono incontrare settori di bosco tagliato per uso energetico, con rimanenza di rami secchi sparsi al suolo.

Comune di Foligno (PG): tra 600 m e 1207 m, dall'alta valle del fiume Me-notre al comprensorio boschivo montano, lungo il sentiero che da Morro attraversa boschi cedui di latifoglie e arriva ai pascoli montani. Le essenze forestali principali riscontrate sono: *Quercus pubescens*, *Q. cerris*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia* (fig. 3). A quota 900 m si incontrano settori di bosco tagliato, con rimanenza di rami secchi sparsi al suolo, affiancati da altri settori di bosco, precedentemente ceduati, in fase di ricrescita. Da evidenziare nello stesso sito, non distante dal punto di ritrovamento, a quota più elevata, due zone di rimboschimenti forestali a *Pinus nigra* e pascoli secondari, circondati da *Juniperus communis* e *J. oxycedrus*.

Considerando i dati di ritrovamento, gli sfarfallamenti degli adulti iniziano nel mese di maggio, e si accerta la presenza della specie fino alla fine di luglio, con avvistamenti confermati con il metodo cattura e rilascio. Le raccolte sono state fatte anche su tronchi tagliati da tempo, ma con corteccia perfettamente aderente, di *Quercus cerris* e *Q. pubescens*, che si presume siano probabilmente le piante ospiti delle larve. La specie non è mai stata ritrovata dall'autore in ambienti boschivi integri, con le stesse essenze vegetali di cui sopra, mancanti di legno tagliato, sparso al suolo, dato rilevato anche da Carotti (2007). I siti presi in considerazione nella ricerca, anche se non soggetti a vincoli di protezione particolari, non dovrebbero subire alterazioni causate da insediamenti antropici, quindi possono considerarsi habitat adeguati di colonizzazione delle specie xilofaghe.

Le nuove segnalazioni danno un nuovo significato al ritrovamento di Carotti (2007), nelle Marche, deponendo a favore di una diffusione della specie lungo tutta la dorsale appenninica e non si esclude che, con nuove ricerche, si verrà a trovare anche un collegamento diretto con le località note per l'Italia meridionale. L'autore ha anche osservato, tra gli esemplari catturati, una discreta variabilità tra individui dello stesso sesso, nella conformazione delle macchie di color rosso, presenti sulle elitre.

RINGRAZIAMENTI. Desidero ringraziare Maurizio Gigli (Roma) per il preziosissimo contributo scientifico e per la conferma dell'identificazione dei miei esemplari. Ringrazio, inoltre, Enzo Gorretti e Mario Principato (Università degli Studi di Perugia) per l'aiuto nella ricerca di materiale bibliografico.

RIASSUNTO

Durante le indagini entomologiche dell'Autore nell'Appennino Umbro, nel Comune di Foligno, in località Casale di Scopoli e Morro è stata individuata una specie di Coleoptera Buprestidae nuova per l'Umbria, *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965. La segnalazione in Umbria di tale specie risulta di interesse biogeografico, espandendo l'areale nel centro Italia.

SUMMARY

Acmaeodera tassii a new species from the Umbria (Central Italy) (Coleoptera, Buprestidae).

During the Author's entomological surveys in the Umbria Apennines, in the sites Casale di Scopoli and Morro (Foligno, PG) a new species of Coleoptera Buprestidae for Umbria was identified: *Acmaeodera tassii* Schaefer, 1965. The report of this species in Umbria is of interest, expanding its distribution area in Central Italy.

BIBLIOGRAFIA

- CAROTTI, G. 2007. Su alcuni interessanti ritrovamenti di coleotteri nella Riserva naturale Montagna di Torricchio (Marche, Italia centrale) (Coleoptera, Carabidae, Elateridae Buprestidae). La riserva Naturale di Torricchio, 13: 65-72.
- CURLETTI, G. 1994. I Buprestidi d'Italia. Monografie, Natura Bresciana, 19: 1-318.
- CURLETTI, G., M. RASTELLI, S. RASTELLI & F. TASSI. 2003. Piccole Faune, Coleotteri Buprestidi d'Italia: Atlante fotografico dei Coleotteri Buprestidi Italiani. Museo civico di storia naturale di Carmagnola, CD-rom.
- CURLETTI, G. 2005. Insecta Coleoptera Buprestidae. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds.). Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie Museo Civico Storia Naturale di Verona, 2ª serie, Sezione Scienze della vita, 16, 303 pp.
- GOBBI, G. 1983. Interessanti reperti di Buprestidi italiani e diagnosi di *Anthaxia liae* n. sp. (Coleoptera Buprestidae) Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 36 (1-4): 33-41.
- GOBBI, G. 1986. Le piante ospiti dei Buprestidi Italiani. Primo quadro d'insieme. Fragmenta entomologica, 19 (1): 169-265.
- GOBBI, G. 1992. Nuovi reperti di Buprestidae nell'Italia Meridionale (Coleoptera). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 47 (1-4): 75-79.
- MAGNANI, G. & I. SPARACIO. 1985. Nuovi dati geonemici e biologici su alcuni Buprestidi di Sicilia. Atti XIV Congresso Nazionale Italiano di Entomologia, Palermo: 103-109.
- RUFFO, S. & F. STOCH (eds.). 2005. Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie Museo Civico Storia Naturale di Verona, 2ª serie, Sezione Scienze della vita, 16, 303 pp.
- SCHAEFER, L. 1965. Une nouvelle espèce d'*Acmaeodera* découverte en Italie (Coleoptera, Buprestidae). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 20 (2): 36-38.
- TASSI, F. 1968. Ricerche sulla coleotterofauna xilofaga delle stazioni residuali di Abete bianco Appenninico. Bollettino Accademia Gioenia Scienze Naturali, 9: 371-381.
- TASSI, F. 1970. Endemismi italiani 8. *Acmaeodera tassii* Schaefer (Col. Buprestidae). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 25 (4): 85-86.

